

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**N. 81**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle  
lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2014

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722,  
e successive modificazioni)*

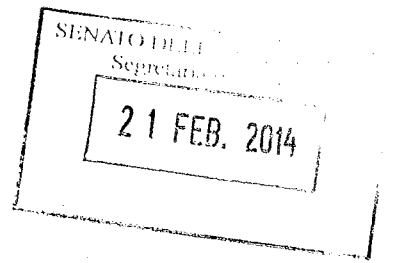
---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 19 febbraio 2014)**

---



*Al Ministro  
dell'Economia e delle Finanze  
4718*



Roma, 19 FEB. 2014

*Caro Presidente,*

mi prego trasmetterLe, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 26 marzo 1990, n. 62, lo schema di decreto con il quale viene individuata la lotteria per l'anno 2013, unitamente all'allegata relazione tecnico - illustrativa nella quale sono indicati i criteri che hanno condotto a tale scelta.

*Con viva cordialità*

Al Sen. Pietro GRASSO  
Presidente del Senato della Repubblica  
Palazzo Madama  
ROMA

## RELAZIONE TECNICA SULLE MODALITA' ED I CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE LOTTERIE NAZIONALI DELL'ANNO 2014.

Come previsto dalla normativa vigente (legge 4.8.1955, n. 722, come modificata dalla legge 26.3.1990 e dalla legge 1.8.2003, n. 200) il signor Ministro deve adottare apposito decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie di ciascun anno, con la definizione del numero di lotterie da indire e degli eventi e/o progetti ad esse collegati.

Al riguardo occorre evidenziare che negli ultimi anni si sono determinate alcune circostanze che hanno mutato profondamente l'assetto gestionale delle lotterie ad estrazione differita e che, quindi, non possono non essere tenute in conto, anche in relazione alla proposta di fissazione di quali e quante lotterie dovranno essere indette per l'anno 2014.

Infatti, come è noto, l'art.21 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con legge 3 agosto 2009 n.102, nel fissare i contenuti ed i criteri del bando di gara per l'affidamento delle lotterie ad estrazione istantanea, ha riservato, al comma 6, la gestione e l'esercizio delle lotterie ad estrazione differita all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, che "vi provvede direttamente, ovvero mediante una società a totale partecipazione pubblica".

Proprio il predetto bando ha condotto all'aggiudicazione in favore del Consorzio Lotterie Nazionali - che per l'effetto ha costituito la "Lotterie Nazionali s.r.l." - della gestione delle sole lotterie istantanee, ma ha previsto che l'aggiudicatario sia obbligato, a titolo gratuito, a distribuire nella propria rete esclusiva di vendita i biglietti delle lotterie nazionali ad estrazione differita.

Già, pertanto, dalla Lotteria Italia 2010 la gestione delle lotterie della specie è stata effettuata direttamente dall'Amministrazione, ora Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, avvalendosi per l'espletamento di attività operative della fornitura di taluni servizi da parte di Lotterie Nazionali s.r.l., unico soggetto tra quelli invitati attraverso procedure selettive ristrette tra i maggiori operatori del settore, che ha espresso il proprio interesse al riguardo .



Pertanto, al predetto soggetto, sono state affidate con apposita convenzione tutte le attività gestionali ed operative legate al prodotto in oggetto ed in particolare la stampa dei biglietti e la distribuzione degli stessi nei punti vendita non rientranti nella propria rete esclusiva, nonché tutte le attività connesse alla distribuzione nei punti vendita del concessionario medesimo, l'assistenza alle procedure di estrazione settimanali e finali oltre al pagamento dei premi ed alla realizzazione di attività promozionali in favore della lotteria.

\* \* \*

Dopo questa doverosa premessa, si rende ora necessario rappresentare alcune problematiche relativamente alla scelta ministeriale del numero delle lotterie da indire e degli eventi abbinati. Come noto, negli ultimi anni l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha proposto la riduzione del numero delle lotterie ad estrazione differita proprio per la crescente disaffezione del pubblico nei confronti di tale prodotto di gioco.

Si ripetono, per una migliore comprensione, quelle che, a giudizio dell'Agenzia, sono le ragioni di tale trend negativo. Innanzitutto, l'incremento esponenziale delle offerte di gioco, soprattutto con prospettiva di vincita immediata, ha determinato una pesante diminuzione dell'interesse nel pubblico.

In secondo luogo, nel tempo, si è perso il senso tradizionale dell'abbinamento a manifestazioni e eventi conosciuti ed apprezzati dal pubblico e la richiesta degli organizzatori è stata spesso finalizzata unicamente ad ottenere un contributo di tipo economico che si è, peraltro, rivelato di modestissima entità attesi i risultati conseguiti.

Al riguardo, sembra opportuno rammentare brevemente, come già in passato rappresentato, le modalità per l'assegnazione degli utili delle lotterie, in particolare il carattere non remunerativo del prodotto "lotteria", soprattutto riferito a lotterie diverse dalla Lotteria Italia.

In base alla normativa vigente, infatti, dalla vendita dei biglietti dovrebbe derivare la copertura delle spese di organizzazione, dei premi, delle entrate erariali e, per differenza, la quota di utili dello Stato e le relative quote riconosciute agli enti organizzatori. Di contro, nel caso in cui la vendita dei biglietti dovesse risultare incapiente, rispetto al pagamento dei premi, è necessario ricorrere ad un apposito capitolo del bilancio dello Stato (n. 3922 art. 1) che consente di integrare la raccolta e chiudere comunque le partite contabili della lotteria.

Si rammenta in proposito che prima dell'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato all'Agenzia delle Dogane era stato istituito un Fondo di riserva "ex-lege" espressamente riservato a tale scopo e che veniva, di volta in volta incrementato con un apposito versamento dalle singole lotterie differite rapportato



percentualmente alla raccolta delle stesse. Il ricorso al prelevamento dal “fondo di riserva” istituito “ex-lege” era stato ipotizzato come uno strumento eccezionale.

Tuttavia, nel tempo, si è via via consolidata la prassi di ricorrere al prelevamento dal fondo, soprattutto in considerazione dell’esiguo numero di biglietti venduti e del notevole incremento dei premi distribuiti, legati non soltanto all’estrazione finale ma anche allo svolgimento di giochi nell’ambito di trasmissioni televisive abbinata a ciascuna lotteria, nonché al tagliando di estrazione istantanea abbinato.

È evidente, pertanto, che soltanto il ricorso costante a tale fondo ha consentito nel tempo l’integrazione della massa premi a livelli significativi al fine di mantenere l’interesse dei giocatori. Tale necessità di ripianamento si è manifestata anche nella passata edizione della Lotteria Italia, laddove, non sussistendo più il “Fondo di riserva” ormai soppresso per legge, si è reso necessario ricorrere al già citato capitolo del bilancio dello Stato.

Nel corso degli anni, poi, nel tentativo di rivitalizzare il settore delle lotterie ad estrazione differita, oltre a ridurre drasticamente il numero annuale di lotterie si è tentato anche di accentuare il carattere solidaristico di tale prodotto di gioco. Scelte tutte condivise e recepite nei decreti ministeriali di individuazione degli anni precedenti al 2011, senza, peraltro ottenere un’inversione di tendenza nel gradimento delle lotterie tradizionali.

Pertanto, poiché anche tali interventi non hanno sortito gli effetti sperati in ordine al rilancio del prodotto “lotteria”, a partire dall’anno 2011 è stata condivisa la scelta di indire la sola lotteria Italia.

Si sintetizzano le motivazioni che hanno supportato tale scelta e cioè:

1. consolidata disaffezione dei giocatori nei confronti del prodotto;
2. assenza di utili significativi per l’erario;
3. sostanziale disinteresse, soprattutto per mancanza di ritorno economico, degli enti organizzatori (si rappresenta, in proposito, per doverosa informazione, che per il 2014 sono pervenute soltanto le seguenti tre proposte: Unione Italiana Ciechi per eventi dell’Associazione, il Comune di Ascoli Piceno per la Giostra della Quintana ed il Comune di Messina per la “Festa dell’Assunta”).
4. fallimento delle lotterie abbinata ad eventi o manifestazioni a carattere sociale o solidaristico.

Tali motivazioni sono, quindi, alla base anche della proposta per il 2014 e, per tutte le considerazioni sopra espresse e al fine di mantenere ancora nel portafoglio dei giochi un prodotto che, nonostante tutto, si ritiene possa presentare ancora delle potenzialità di ripresa, si rende necessario, anche per l’anno 2014 confermare la scelta “forte” degli ultimi anni, prevedendo un’unica lotteria, la “Lotteria Italia”, svincolata, come di consueto, da qualsivoglia evento o progetto e collegata con trasmissioni televisive e/o radiofoniche. Proprio in merito a quest’ultimo aspetto non va sottaciuta la



valenza sostanziale che trasmissioni televisive e/o radiofoniche di grande richiamo possono avere sull'esito di una lotteria. .

Infatti l'impatto mediatico esercitato dal messaggio televisivo suscita curiosità nei confronti della lotteria e il pubblico dimostra ancora interesse per la proposta. Quindi, si può sicuramente affermare che ai fini del rilancio del settore, a partire proprio dalla Lotteria Italia, la riaffermazione delle lotterie "tradizionali" non può prescindere dal correlato interesse che le emittenti televisive potranno riservare nei confronti di tale gioco proponendo abbinamenti a spettacoli televisivi di più rilevante interesse ed in fasce orarie di maggiore audience.



F/11 13564



60  
6

17  
2

# *Il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 722, come modificata dalla legge 26 marzo 1990 n. 62 e dalla legge 1 agosto 2003 n.200, che prevede che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite al riguardo le competenti Commissioni parlamentari, si definisca il numero delle lotterie nazionali da indire nell'anno seguente e l'individuazione delle manifestazioni ad esse abbinate.

Visto l'art. 1, comma 2 della normativa succitata, che prevede per tale indizione l'emanazione di apposito decreto del Ministro dell'Economia e finanze, sentito il parere delle competenti commissioni parlamentari;

Visto l'art. 21, comma 6 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con legge 3 agosto 2009 n.102, che ha riservato la gestione e l'esercizio delle lotterie nazionali ad estrazione differita al Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto l'articolo 23 quater del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 che dispone, tra l'altro, l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane, ora Agenzia delle dogane e dei monopoli;

Considerato che occorre individuare le lotterie nazionali per l'anno 2014, tenendo conto dei risultati delle più recenti lotterie differite indette e dell'attuale panorama del settore dei giochi;

Considerato che negli ultimi anni si è verificata una progressiva riduzione della vendita dei biglietti di lotterie differite, e che, conseguentemente, è stato progressivamente ridotto nel tempo il numero complessivo di lotterie differite da indire per ciascun anno;

Considerato che al fine di ottimizzare i risultati e garantire un significativo rilancio del settore, si è ritenuto opportuno prevedere per l'anno 2014 l'indizione di un'unica lotteria nazionale ad estrazione differita;

Ritenuto, altresì, che occorre garantire un maggiore periodo di permanenza sul mercato dei biglietti ed assicurarne, nel contempo, modalità interattive attraverso il



collegamento con spettacoli radio-televisivi, che possano contribuire a ridestare l'interesse verso tale tipologia di lotterie;

Visti i pareri espressi dalle Commissioni speciali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;

## DECRETA

E' individuata, per l'anno 2014, la seguente lotteria nazionale ad estrazione differita:

### 1. Lotteria Italia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma,

IL MINISTRO

FABRIZIO SACCOMANNI

